

Sì alla soppressione. Dal 1° maggio le competenze al Welfare

L'Agenzia del Terzo settore è stata messa in soffitta

DI FABRIZIO G. POGGIANI

Per il rilancio del comparto «non profit», confermata la soppressione dell'Agenzia per il «terzo settore» e, dal prossimo 1° maggio, assegnazione delle relative funzioni al ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Ecco cosa emerge dalla lettura della bozza di decreto sulle semplificazioni tributarie, licenziato lo scorso venerdì in consiglio di ministri.

La novità era stata già anticipata dal quotidiano nei giorni scorsi (*ItaliaOggi*, 22/02/2012) ma le disposizioni sono state ulteriormente implementate, confermando sia il via libera agli accessi negli enti non commerciali, a cura dell'Agenzia delle entrate e della Guardia di finanza, sia la soppressione della storica Agenzia per il terzo settore.

È proprio su questo ultimo tema che si riscontrano ulteriori novità, peraltro con due possibili e alternative stesure delle disposizioni di riferimento, giacché l'esecutivo ha ritenuto opportuno indicare fin da subito il soggetto preposto alle specifiche funzioni, a decorrere dal prossimo 1° maggio, individuando, nel ministero del lavoro e delle politiche sociali, il soggetto che dovrà esercitare «... nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a

legislazione vigente...».

Pertanto, va in soffitta l'Agenzia del terzo settore, istituita con decreto del presidente del consiglio dei ministri nel 2000 e con lei tutti i componenti dell'organo amministrativo, che resteranno in carica fino al prossimo 30 aprile 2012.

Ricordando che l'Agenzia esercita i poteri di indirizzo, promozione, vigilanza e ispezione «... per la uniforme e corretta osservanza della disciplina legislativa e regolamentare...» degli enti non

commerciali, la bozza di decreto prevede che con un ulteriore provvedimento del presidente del consiglio dei ministri, da adottarsi entro 90 giorni dall'entrata in vigore del decreto in commento, saranno definiti tutti gli aspetti di successione dei rapporti attivi e passivi in essere.

Inoltre, in attesa della riorganizzazione del ministero del lavoro e delle politiche sociali, di cui al dpr n. 144/2011

e al fine di garantire la continuità delle attività d'interesse pubblico, le funzioni attualmente assegnate all'Agenzia saranno esercitate dalla direzione generale per il terzo settore e le formazioni sociali del medesimo dicastero; adeguamento dell'assetto organizzativo che dovrà avvenire, peraltro, senza maggiori o nuovi oneri a carico del bilancio statale.



—© Riproduzione riservata—

